

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia  
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia

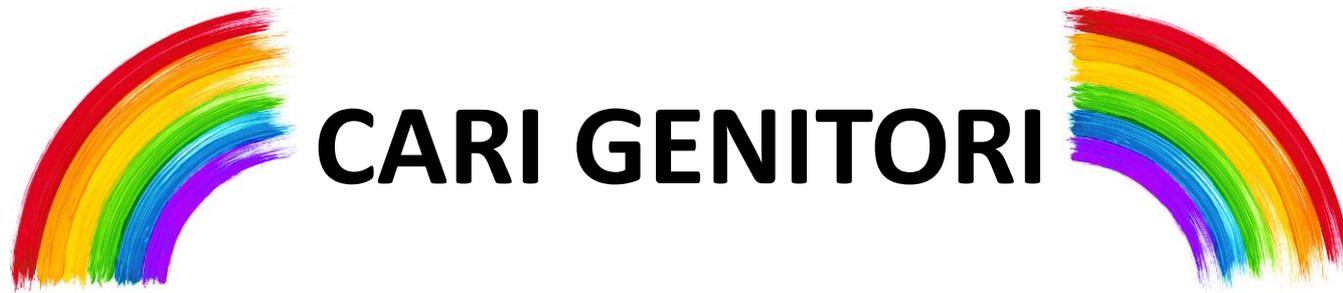


Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza  
Programma Autismo - Centro Autismo

## **Alcune informazione e tante idee...**

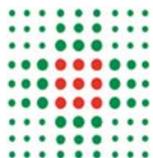
*A cura degli operatori  
del Centro Autismo e ASD di Reggio Emilia  
DSM/DP – AUSL RE*





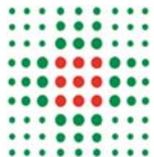
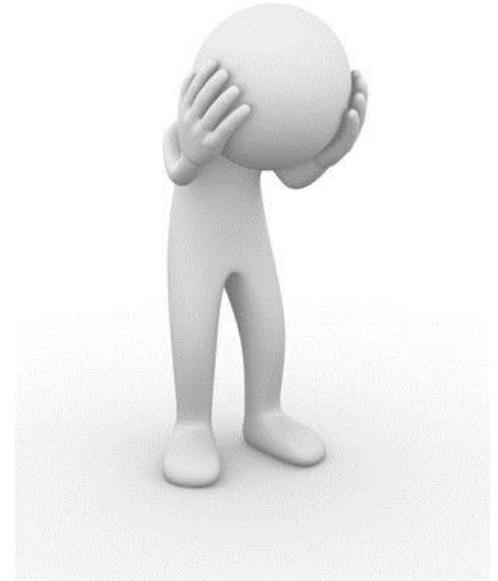
# CARI GENITORI

- Il lavoro sui comportamenti problema è un tipo di lavoro molto complesso che bisogna portare avanti di concerto tutti insieme: operatori, genitori, familiari e insegnanti.
- In questo momento così delicato in cui non possiamo esservi vicini come vorremmo, ci sentiamo comunque di lasciarvi alcune indicazioni su come provare a comprendere meglio e gestire a casa i comportamenti problematici dei vostri figli; in ogni caso dopo aver letto il materiale, chiedete al vostro referente clinico o terapista.
- Molte delle informazioni che abbiamo riportato sono quelle che abbiamo presentato ai corsi di parent training, alcune istruzioni sono state ridotte e semplificate per snellire il materiale, speriamo comunque che come primo approccio al problema di comportamento possano esservi utili!



# CHE COSA E' UN COMPORAMENTO PROBLEMA?

Un comportamento problema (CP) è una qualsiasi forma di comportamento che **inibisce o interferisce** in modo significativo con gli apprendimenti e le attività funzionali al vivere quotidiano



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia  
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia



Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza  
Programma Autismo - Centro Autismo

# CHE COSA E' UN COMPORAMENTO PROBLEMA?

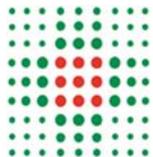
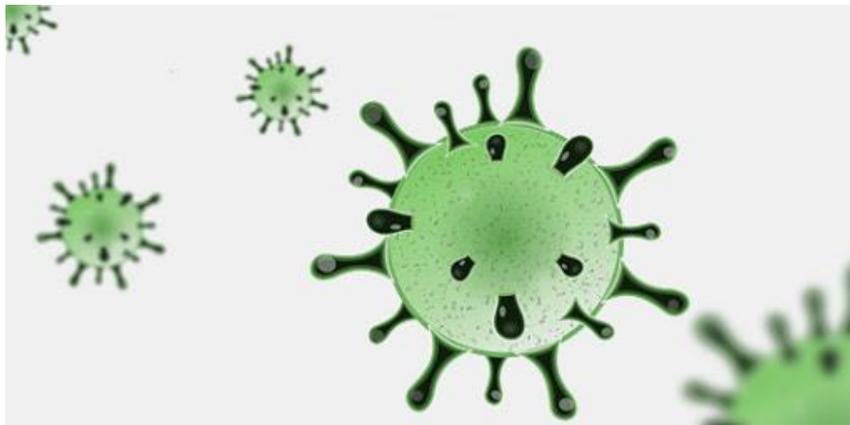


- **Tutti possiamo manifestare problemi di comportamento:** ci può capitare di arrabbiarci e dire brutte parole, sbattere una porta, ....
- I bambini e ragazzi con ASD sono sottoposti allo **stress quotidiano** come e più degli altri, a causa di sensibilità più acute, difficoltà a decifrare le proprie sensazioni e gli stimoli esterni, difficoltà a comunicare...



# E CON IL COVID-19?

- Le fonti di stress sono aumentate in questo periodo **per tutti!**



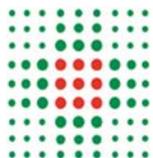
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia  
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia



Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza  
Programma Autismo - Centro Autismo

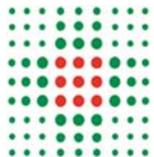
# E PER I BAMBINI E RAGAZZI CON ASD

- **I fattori di stress sono multipli:** non solo l'isolamento sociale, ma anche le routines che si sono spezzate, la quotidianità diversa, le domande senza risposta, imprevisti e novità all'ordine del giorno, un clima di generale imprevedibilità e tensione...



# TUTTAVIA...

- Dal momento che il **comportamento problema non è parte del disturbo** ma è conseguenza delle difficoltà legate al disturbo (es. di comprensione e comunicazione, tendenza alla rigidità, etc) e plasmato inavvertitamente dall'ambiente circostante è **sensibile al cambiamento**: quindi possiamo modificarlo!





# ICEBERG

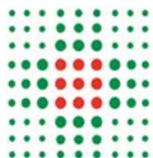


- La metafora **dell'ICEBERG** mostra come i comportamenti problema altro non sono che la **punta di una montagna sommersa**.
- Quello che vediamo (più avanti la chiameremo **forma**) è una manifestazione di quello che non vediamo (più avanti la chiameremo **funzione**) derivante dalle difficoltà del funzionamento delle persone con ASD.



# QUALI SONO I “VERI” PROBLEMI?

- quelli pericolosi per la persona, per gli altri o per l’ambiente (**danno**) → battere la testa contro il muro, lanciare oggetti, fuggire dagli ambienti...
- quelli che risultando un ostacolo allo sviluppo, all'apprendimento e alla socializzazione poiché possono assorbire gran parte del tempo (**ostacolo**) → rifiutare le proposte, pensare costantemente ad un argomento, ripetere di continuo alcune azioni...
- Quelli inappropriati o considerati inaccettabili dal contesto sociale (**stigma sociale**) → es. toccare le persone che non si conoscono



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia  
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia

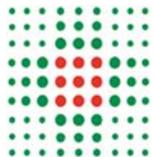


Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza  
Programma Autismo - Centro Autismo

# QUALI SONO I PIU' COMUNI

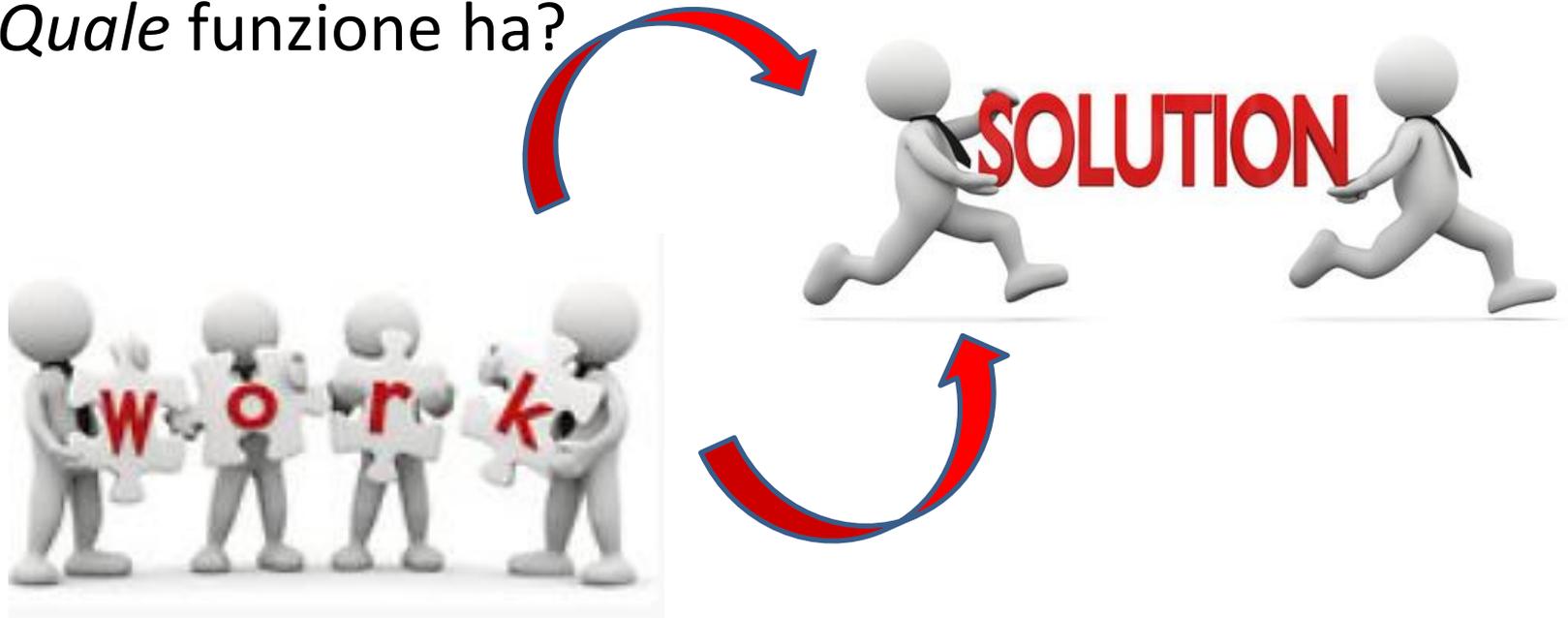


- Comportamenti **autolesivi** (fare del male a sé stessi)
- Comportamenti **aggressivi** (fare del male agli altri)
- Comportamenti **dirompenti** (distruzione di oggetti)
- Eccessi di **collera** (movimenti violenti non funzionali, gettarsi a terra)
- Comportamenti **verbali non appropriati** (ecolalie, ripetizioni bizzarre, vocalizzazioni che superano, per tono o volume, l'eloquio normale)
- **Opposizione** sistematica (rifiuto delle richieste dell'adulto, rifiuto di accettare un cambiamento nei programmi stabiliti)
- **Stereotipie** (comportamenti non funzionali: ad es. agitare le mani, dondolarsi ritmicamente, ciondolare il capo, etc.)

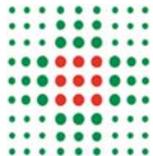


# LE DOMANDE IMPORTANTI

- *Come* si è originato un comportamento problema?
- *Come* si mantiene?
- *Quale* funzione ha?



# ANALIZZIAMO IL CP



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia  
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia

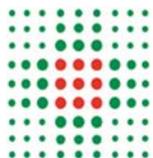


Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza  
Programma Autismo - Centro Autismo

# DA DOVE INIZIAMO?

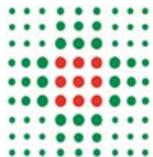


- Se si vuole produrre un cambiamento e affrontare il CP in modo costruttivo e non conflittuale è necessario creare una **alleanza**:
  - **FRA GLI ADULTI/rete** per la condivisione delle strategie scelte
  - **CON IL BAMBINO** per comprendere la funzione svolta dal suo CP e aiutarlo a modificare la forma con cui si esprime



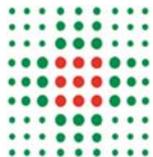
# A SEGUIRE...

- **Costruire elenchi grezzi** dei comportamenti problema (CP) ed un elenco condiviso di CP definiti in modo **operazionale**
- **Decisione di reale problematicità**



# RICORDATE CHE!

- Si affrontano per primi i comportamenti più **pericolosi** o con **frequenza più alta**
- Si affronta **un comportamento per volta**



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia  
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia



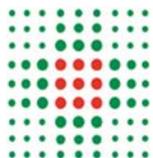
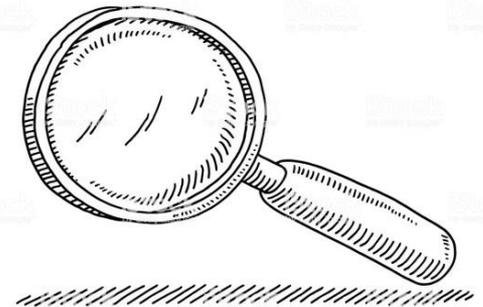
Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza  
Programma Autismo - Centro Autismo

# LA DEFINIZIONE OPERAZIONALE

- È importante definire i comportamenti in modo operativo e non usare etichette riassuntive per evitare fraintendimenti o perdere informazioni e rischiare di giudicare invece di osservare.

*Quindi: ha lanciato il giocattolo, non «è stato cattivo»*

- Definire il comportamento in modo operativo significa descrivere le azioni, tenendo presente **frequenza, durata, intensità e latenza**.



# LA DEFINIZIONE OPERAZIONALE

- **Frequenza:** quante volte accade un comportamento in un certo lasso di tempo (es. in una mattina);
- **Durata:** quanto dura un comportamento in ore, minuti, secondi (es. per quanto tempo la persona si dondola);
- **Intensità:** misura l'ampiezza di un comportamento (es. l'altezza delle urla);
- **Latenza:** tempo trascorso tra lo stimolo e l'inizio del comportamento (es. tempo per rispondere alla richiesta)



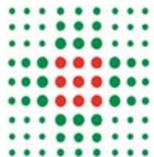
# FORMA E FUNZIONE



**‘TOPOGRAFIA’ del CP= forma, struttura:**

è il modo in cui si manifesta, quello che vediamo.

E’ necessaria l’osservazione diretta del comportamento e la creazione di una linea di base quantitativa iniziale.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia  
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia

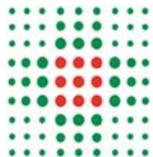


Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Neuropsichiatria dell’infanzia e dell’adolescenza  
Programma Autismo - Centro Autismo

# FORMA E FUNZIONE

## FUNZIONE DEL CP = motivo:

è il motivo, la ragione più o meno consapevole, per cui un CP viene emesso e che, se rinforzato, mantiene il comportamento.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia  
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia



Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza  
Programma Autismo - Centro Autismo

# FORMA E FUNZIONE

Ci sono comportamenti che, pur avendo **forme diverse, producono la stessa conseguenza (stessa funzione)**

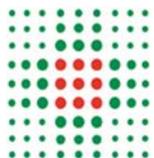
- *Forma: mordersi, scappare, picchiare i fratelli, farsi la pipì addosso...*
- *Funzione: richiamare l'attenzione*



# FORMA E FUNZIONE

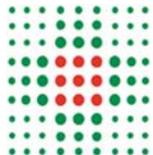
Ci sono comportamenti con **uguale forma ma che possono avere funzione differente**

- *Forma: gettare a terra un oggetto*
- *Funzione: comunicare “basta”, evitare il compito, attirare attenzione, comunicare noia, comunicare il bisogno di andare in bagno, comunicare stanchezza*



# FORMA E FUNZIONE

- La **funzione** è sempre legittima: es. comunicare stanchezza, noia, attirare attenzione, comunicare una necessità...
- Non sempre lo è la **forma** : è corretto attirare l'attenzione con un piccolo colpetto sulla spalla ma non buttando la sedia...





# LE 4 FUNZIONI DEL COMPORTAMENTO

La ricerca sperimentale negli anni ha individuato 4 funzioni principali a cui un comportamento problema può essere ricondotto

**FUNZIONE**

**COSA FA**

**QUANDO SUCCEDDE**

**COSA FARE**

**EVITAMENTO/FUGA**

RIMUOVE ATTIVITA' O INTERAZIONI SGRADITE

QUANDO IL COMPITO E' TROPPO DIFFICILE, FACILE, NOIOSO O QUALCOSA MI SPAVENTA

FORNIRE UN PRIMA E UN DOPO, DELLE SCELTE E VARIARE LA DURATA DEL COMPITO

**AVERE ATTENZIONE**

DA ACCESSO A PERSONE ED INTERAZIONI

QUANDO VOGLIO UN'INTERAZIONE SOCIALE

FORNIRE RINFORZI POSITIVI O ATTENZIONE PRIMA CHE IL COMPORTAMENTO SI MANIFESTI

**ACCEDERE AL TANGIBILE**

DA ACCESSO A OGGETTI E ATTIVITA' GRADITE

QUANDO VOGLIO UN OGGETTO O UN'ATTIVITA' CHE MI PIACE

FORNIRE UNA TRANSIZIONE ATTIVITA'/OGGETTO, UTILIZZARE PROCEDURE DRO/DRA

**SENSORIALE**

FORNISCE UN'ESPERIENZA SENSORIALE GRADITA

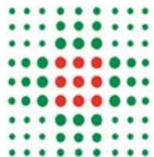
IN QUALSIASI MOMENTO, ANCHE QUANDO SONO SOLO, SPECIALMENTE IN MOMENTI D'ANSIA

RIDIRIGERE SU COMPORTAMENTI APPROPRIATI CON FUNZIONE SIMILE

# RICORDATI CHE...

Il comportamento che noi chiamiamo **problema** non è un capriccio o un dispetto, è solo **la strategia migliore** che quella persona ha trovato per affrontare una situazione...

se potesse fare diversamente certo lo farebbe!



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia  
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia



Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza  
Programma Autismo - Centro Autismo

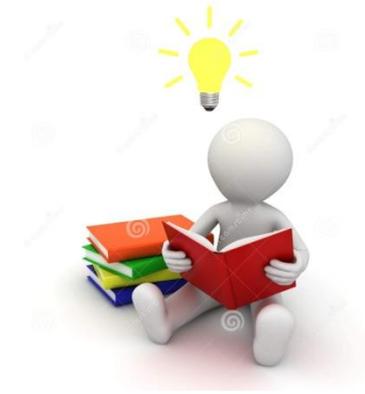
# ANALISI FUNZIONALE



- L'analisi funzionale è lo studio della **relazione** tra **eventi antecedenti**, **comportamento** e **conseguenze** per giungere alla previsione e al controllo di comportamenti
- L'Analisi Funzionale ha l'obiettivo di dare un'efficace griglia di osservazione dei comportamenti per **comprendere** meglio le loro relazioni con l'ambiente e per **modificarli**



# ANALISI FUNZIONALE



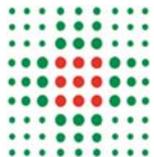
Nome del bambino: \_\_\_\_\_

Data dell'osservazione: \_\_\_\_\_

Osservatore: \_\_\_\_\_

Contesto: \_\_\_\_\_

<b>A</b> <b>ANTECEDENTE</b>	<b>B</b> <b>COMPORAMENTO</b>	<b>C</b> <b>CONSEGUENZA</b>



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE**  
**EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia  
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia



Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza  
Programma Autismo - Centro Autismo



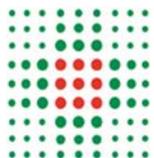
Ogni comportamento (B) può essere analizzato in base alla sua relazione con gli eventi del contesto (A e C):

- **Antecedent (A):** stimoli che si presentano immediatamente prima dell'emissione del comportamento: *Quando accade? Con chi? Che cosa è successo prima?*
- **Behavior (B):** comportamento problema osservato o forma/struttura: *Che cosa ha fatto esattamente? (descrizione operativa)*
- **Consequence (C):** conseguenze del comportamento: *Cosa succede subito dopo? Come reagiscono le persone?*



# LE STEREOTIPIE

- Non è sempre possibile o etico eliminare questi comportamenti perchè si impedirebbe alla persona di attuare la sua **strategia autoregolativa**.
- La stereotipia non va dunque eliminata ma **regolarizzata e strutturata**.
- Tutti gli adulti devono essere **d'accordo**.

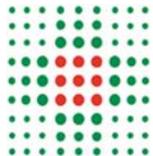


# LAVORARE SULLE STEREOTIPIE

- Esistono procedure specifiche di “**estinzione sensoriale**” in cui si “maschera” l’effetto sensoriale per far sì che il comportamento non sia più gratificante per il soggetto
- Si possono valutare **comportamenti positivi alternativi e sostitutivi** con le accortezze che producano effetti sensoriali analogamente funzionali, che siano il più possibile appropriati all’età e non stigmatizzanti socialmente, che non interferiscano con l’apprendimento di altre abilità



# LAVORIAMO SUL CP



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia

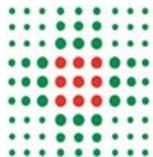
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia



Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza  
Programma Autismo - Centro Autismo

# TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Il tipo di intervento scelto per diminuire il CP deve dipendere dalle **condizioni responsabili** del comportamento stesso, quindi è di fondamentale importanza **aver fatto una buona Analisi Funzionale**



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia  
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia



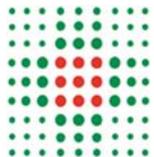
Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza  
Programma Autismo - Centro Autismo

# 1

## INTERVENTI PROATTIVI

### Programmazione positiva

Lo scopo di questi interventi è il lavoro sugli **antecedenti**, ci si occupa quindi di progettare strategie per prevenire o ridurre la probabilità che un comportamento non desiderato si manifesti.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia  
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia



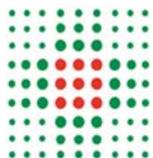
Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza  
Programma Autismo - Centro Autismo

# 2

## INTERVENTI REATTIVI

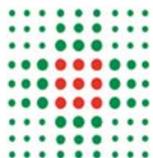
Con queste strategie si cerca di progettare come **gestire le conseguenze** del comportamento problema quando si manifesta per minimizzare la possibilità di rinforzarlo ulteriormente.

*Si valuta l'utilizzo di queste tecniche SOLO quando l'intervento proattivo da solo non è stato sufficiente o è fallito o ha dato scarsi risultati.*





**ANDRA' TUTTO BENE!!!!**



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**

**Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia**

IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia



**Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza  
Programma Autismo - Centro Autismo**